

Convergenza di vedute sui problemi affrontati

Proficuo incontro fra CGIL e dirigenti sindacali ungheresi

Vivo interesse al processo unitario in Italia - Intensificare l'azione per la fine della guerra di aggressione USA in Indocina - Solidarietà con i popoli di Spagna, Portogallo e Grecia - Riconoscere la RDT

Internazionale socialista

Igls: qualche differenziazione al «vertice»

Una funzione frenante esercitata dal PSDI, schieratosi su posizioni moderate e anticomuniste - Nuovi contatti previsti nei prossimi mesi

SERVIZIO

IGLS (Tirolo), 6 febbraio. Il «piccolo vertice» che ha visto riuniti attorno ad un tavolo i rappresentanti dei partiti socialdemocratici tedesco, austriaco e svizzero, assieme al PSI e al PSDI per l'Italia, si è concluso oggi. L'incontro, che era stato definito «informativo», era iniziato ieri.

Nella sala del Kurhaus di Igls erano presenti, a capo delle rispettive delegazioni, il cancelliere della Germania federale Willy Brandt, in rappresentanza della SPD, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky per la S.P.O., il capo del socialdemocratico svizzero Arthur Schmidt, il presidente del PSI, Francesco De Martino, e Giuseppe Saragat per il PSDI.

Questo piccolo vertice è stato convocato per impostare una linea politica comune fra i vari partiti socialisti e socialdemocratici che si affacciano sull'arco alpino; che agiscono nell'area dell'«Alpenland» come è stata definita, con termine tedesco, questa area regionale di cui si devono affrontare i problemi — secondo i partiti produttori dell'«incoerente» — l'ambito di una politica europea riferita a realtà come il MEC e come l'EFSA.

I problemi affrontati sono stati molti, da un lato, in rapporto al primo incontro, privo di un vero e proprio ordine del giorno, fra le varie forze. Comunque c'è da rilevare che questo primo incontro era stato preceduto da una serie di incontri a livello regionale fra le socialdemocrazie tedesca, austriaca e svizzera, e il PSI (oltre alla SPP, il partito sudtirolese di tendenza socialdemocratica). Difatti, proprio in apertura dell'incontro di Igls ciò è stato fat-

to rilevare da parte dei rappresentanti del PSDI, che si sono rallegrati di essere presenti alla riunione. Ma, da quanto è dato sapere al di fuori delle dichiarazioni ufficiali, differenziazioni di toni — specie di una diversità sostanziale — sono emerse nel corso delle discussioni.

Funzione di freno ha avuto la presenza del PSDI, preoccupato più di caratterizzare la propria fisionomia di partito moderato, che di contribuire alla ricerca di una base seria di discussione e di riportare un contributo alla definizione di un indirizzo comune per le forze partecipanti all'incontro.

Questo è un po' il limite dell'incontro, condizionato, oltre che dalle contraddizioni congenite ed organiche della socialdemocrazia, dalla particolare accentuazione in chiave smaccatamente anticomunista della posizione del PSDI.

Comunque i contatti a questo livello riprenderanno entro pochi mesi con un programma ben definito e sulla base di proposte concrete in vari settori che verranno elaborati nel frattempo.

Malgrado i limiti affariti, questi incontri meritano di essere seguiti, in primo luogo per l'importanza obiettiva che hanno dato alla politica area geografica che investono. Area, questa, caratterizzata, dal punto di vista politico, dalla funzione egemonica esercitata dal partito conservatore e reazionario come la CSU bavarese dell'ex ministro federale Franz Josef Strauss o la Oe.V.P. tirolese, il partito di maggioranza assoluta orientato in senso conservatore.

Gian Franco Fata

Spaventosa tragedia nell'Avellinese

Famiglia distrutta dal gas di una stufa

AVELLINO, 6 febbraio. Quattro persone sono state trovate morte in un'abitazione di San Sossio Baronia, un comune distante circa 50 chilometri da Avellino. Si tratta di Michele Jannella, di 42 anni, sua moglie, Saveria Jannella, di 39, dei figli Ida, di otto anni, e Crescenzo, di cinque.

Secondo le prime notizie, i quattro sono morti per asfissia causata dalla fuoriuscita di gas da una stufa per il riscaldamento.

La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi da un fratello di Saveria Jannella, insospettito per non aver visto da alcuni giorni i parenti.

La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi da un fratello di Saveria Jannella, insospettito per non aver visto da alcuni giorni i parenti.

Michele Jannella gestiva un negozio di generi alimentari. Sul posto si sono recati un magistrato e carabinieri di Castellonara.

San Sossio Baronia è uno dei paesi della zona più depressa dell'Irpinia e conta poco più di duemila abitanti; molti sono emigrati per motivi di lavoro in Svizzera e in Germania.

Non appena si è diffusa la notizia, si è formata una folla di persone davanti all'abitazione del Jannella. Poco dopo è giunto il medico legale dott. Raffaele del Prete che ha fatto l'esame esterno delle salme. Nel letto matrimoniale erano i cadaveri di Michele Jannella e della moglie Saveria; tra i due coniugi quello del figlio Crescenzo, che era abbracciato alla madre. La bimba dormiva in una stanza attigua. La bombola di gas liquido che alimentava i fornelli della stufa è stata trovata scari-

to da qualche anno dagli Stati Uniti dove risiedono alcuni parenti. Con una piccola somma di denaro — frutto di suoi risparmi — aveva aperto il negozio di generi alimentari. La disgrazia è avvenuta nell'appartamento abitato da Jannella al secondo piano di un piccolo edificio. Gli investigatori presumono che i quattro siano morti otto giorni fa.

La Stampa di Torino ha presentato qualche giorno fa una curiosa proposta di «riforma scolastica» della quale ci pare giusto che i nostri lettori non siano tenuti all'oscuro. Ne autore il prof. Arturo Carlo Jemolo e il direttore è, in breve, il seguente. Nelle dieci maggiori città si affidano una o due scuole secondarie superiori a dirigenti ed allievi contestatori, concentrando insegnanti desiderosi della scuola quale fu fino a qualche anno fa, e ragazzi che non contestano, nei rimanenti istituti.

«Ottimista nonostante i brutti tempi in cui gli tocca vivere, il prof. Jemolo non ha perso ogni speranza: non è detto per esempio, a parer suo, che in quelle scuole — qualcosa tra i ghetti e le classi differenziate — una parte degli attuali contestatori, con un insegnante cui si desse del tu, che non portasse calza, ma maglione, con cui tentava di dimostrare quanto è capace di fare dello spirito, anche su questioni drammatiche, chi si sufficiente-

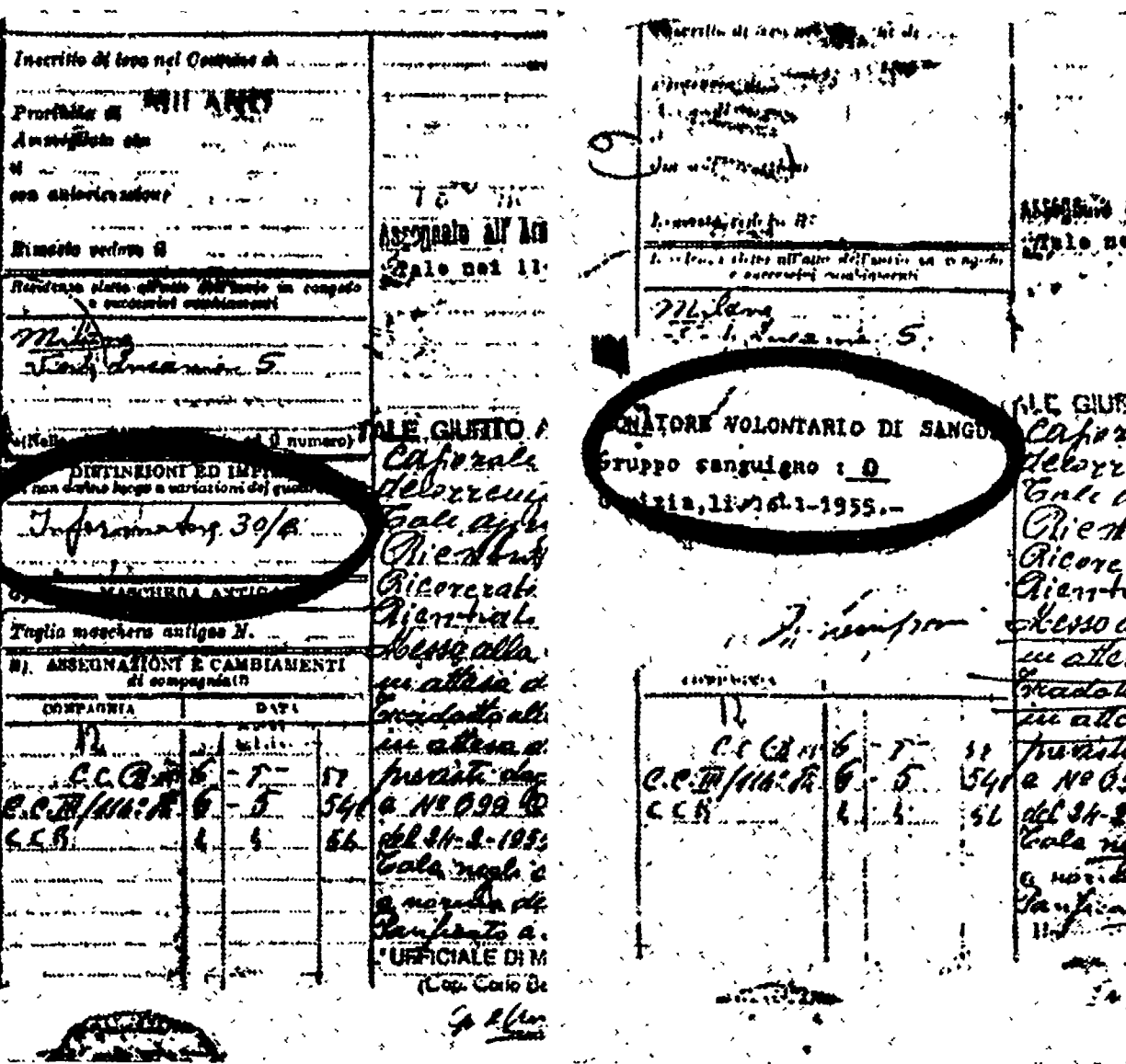
mente saggio per mettersi al di sopra delle parti (ma non troppo) preso dalla preoccupazione di internare in istituti appositi insegnanti e studenti che contestano da sinistra, il prof. Jemolo si è dimenticato i professori e gli allievi fascisti, che si direbbe voglia lasciare nelle scuole «normali», con pregiudizio grave della teoria degli opposti estremismi. Ma uno scherzo nell'articolo di fondo del giornale di Anagni e di Ronchey appare inconcepibile.

D'altra parte l'on. Biasini, repubblicano, presidente della commissione che ha presentato il progetto di riforma della scuola secondaria superiore, ha scritto una lettera a La Stampa per esprimere il proprio consenso alle paradossali proposte di Jemolo e trattare dell'esigenza che cultura pedagogica ed esperienza suggeriscono diversi porre a fondamento di qualsiasi ipotesi di riforma secondaria superiore la sperimentazione. Ora, l'on. Biasini non è un lettore qua-

Le rivelazioni di un libro sulla strage di piazza Fontana

CHI AVEVA INTERESSE AD ALTERARE DOCUMENTI DEL PROCESSO VALPREDÀ?

Agli atti esiste copia del foglio matricolare del servizio militare prestato dall'anarchico che non corrisponde all'originale conservato al distretto di Milano - Nel primo si dice che Valpreda ha svolto compiti di «informatore», nel secondo la dicitura dice: «donatore di sangue» - La morte del fascista Calzolari e della donna dello squadrista Luberti: due episodi ricollegabili con le bombe?



Le fotocopie del foglio matricolare relativo al servizio militare di Pietro Valpreda (ripresa dal documento allegato al libro edito da Feltrinelli). La prima a sinistra è l'originale (ancora depositato presso il reparto di fanteria presso il quale Valpreda ha prestato servizio) letto a copia del documento in possesso della magistratura. E' evidente la manipolazione. Nel documento autentico è scritto «informatore 3 O/B». Nella copia è scritto «donatore volontario di sangue...»

Roma: all'alba, al quartiere Tuscolano

La polizia interviene contro i senza tetto

Centinaia di famiglie avevano lasciato i loro miseri tuguri per occupare appartamenti sfitti da mesi

ROMA, 6 febbraio. La polizia è intervenuta in forza, stamane all'alba, nel quartiere Tuscolano, in via Marco Rutilio, per cacciare un centinaio di famiglie, che, abitanti nelle misere casupole e nei tuguri dell'acquedotto Felice e del Torracco, avevano occupato due giorni fa alcuni appartamenti sfitti da mesi. Sul posto erano presenti dirigenti dell'Unione nazionale inquilini, l'organizzazione democratica che da anni si batte perché sia data una casa decente ai baraccati e per l'equo fitto. Il senso di responsabilità degli occupanti ha fatto sì che non si verificassero incidenti.

La nuova occupazione di case ha ancora una volta portato alla ribalta il dramma di migliaia di famiglie costrette a vivere nelle baracche, negli scantinati, nei tuguri, in abitazioni malsane, sottoposte ai fitti di rapina imposti dagli speculatori. Chiare risultano le responsabilità della giunta d.c. che (benché dimissionaria) governa il campidoglio: di fronte alle forti lotte dei senza tetto, essa si era impegnata a reperire 6.000 alloggi entro il Natale dell'anno scorso. A tutt'oggi ne sono stati acqui-

siti perciò soltanto 600; sindaco e assessori infatti si sono rifiutati di imboccare l'unica strada giusta, quella della requisizione, preferendo la trattativa con i privati per l'acquisto degli alloggi. Ancora ieri l'assessore Bubbico ha promesso a una delegazione di senza tetto guidata dal compagno Tozzetti, che avrebbe preso contatto con alcuni costruttori per l'affitto di circa 800 appartamenti: un impegno vago e che pone comunemente il Comune all'angolo degli speculatori.

Da notare che tra gli occupanti degli alloggi sfitti al Tuscolano vi erano decine di famiglie le cui baracche, al momento di essere minacciate dagli smantellatori, si erano già vuote da mesi. I lavoratori, presieduti da Roberto Cassola, responsabile nazionale dell'ufficio NAS, sono proseguiti con le relazioni di Ruggero Ravenna, segretario confederale della UIL, sull'aperta questione dello stato dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche e di Giacomo Maccheroni sindaco dell'amministrazione popolare di Pontedera sul ruolo degli enti locali nell'attività di prevenzione.

Il vice segretario del PSI, Giovanni Mosca, ha chiuso il convegno nel quale sono intervenuti, per il PCI, il compagno Di Mauro vice presidente della Commissione sociale della Camera e il compagno Menchinelli della direzione del PSIUP.

Organizzato dal PSI

a Taranto

Convegno sulla salute

TARANTO, 6 febbraio. Si è conclusa stamane l'assemblea nazionale dei socialisti nelle fabbriche, sul tema di «La salute nell'ambiente di lavoro».

Questa assise era iniziata sabato mattina con una relazione di Claudio Signorile della direzione del PSI e responsabile della sezione sicurezza sociale e sanità. I lavori, presieduti da Roberto Cassola, responsabile nazionale dell'ufficio NAS, sono proseguiti con le relazioni di Ruggero Ravenna, segretario confederale della UIL, sull'aperta questione dello stato dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche e di Giacomo Maccheroni sindaco dell'amministrazione popolare di Pontedera sul ruolo degli enti locali nell'attività di prevenzione.

Il vice segretario del PSI, Giovanni Mosca, ha chiuso il convegno nel quale sono intervenuti, per il PCI, il compagno Di Mauro vice presidente della Commissione sociale della Camera e il compagno Menchinelli della direzione del PSIUP.

ROMA, 6 febbraio. Agli atti del processo Valpreda ci sono dei documenti falsificati? Questa domanda viene spontanea dopo aver letto come pagine di un libro che esce in questi giorni, edito da Feltrinelli, scritto da due giornalisti, Andrea Barberi di «Paese Sera» e Marco Pini, già autore di un altro libro, «Le bombe di Milano».

In questo volume sono riprodotte delle fotocopie che sembrano dimostrare la manipolazione di documenti che potevano in qualche modo scagionare o comunque essere favorevoli a Valpreda. In particolare il documento preso in esame nella parte del volume curata da Barberi è il foglio matricolare del servizio militare prestato da Pietro Valpreda. E' evidente la manipolazione. Nel documento autentico è scritto «informatore 3 O/B». Nella copia è scritto «donatore volontario di sangue...».

Sembra una circostanza di scarso valore ed è invece un particolare di notevole importanza in ogni caso se la manipolazione dovesse essere accertata anche dalla magistratura ci troveremmo davanti alla prova provata che qualcuno o al distretto di Milano o al distretto di Milano, ha sentito il bisogno di manomettere il documento che avallava quanto Valpreda ha sempre affermato davanti ai magistrati: di aver cioè sempre svolto durante il servizio militare mansioni di ufficio di non inferiore a quello di un sottufficiale di stato addetto per altre attività che lo portassero a contatto con esplosivi.

Perché in effetti la tesi dell'accusa è questa: Valpreda ha potuto organizzare gli attentati di Milano e Roma e confezionare di conseguenza gli ordigni, perché aveva imparato a maneggiare le polveri da sparo durante il servizio militare.

Questa tesi, agli atti, viene avvalorata da una deposizione di Michele Cicero, comandante del battaglione presso cui prestava servizio militare Valpreda.

Nel libro di Barberi e Pini a proposito di questa testimonianza si afferma: «Una testimonianza seria e attendibile» viene da Michele Cicero, dipendente dell'editore di estrema destra Feltrinelli, sui collegamenti del quale con Valerio Borghese la magistratura ha dovuto indagare. Michele Cicero ha un ruolo decisivo nell'opera di trasformazione del ballerino Valpreda, Cicero che all'epoca della deposizione aveva 37 anni fece la sua comparsa come testimone il 23 dicembre '69, undici giorni dopo le bombe».

In sostanza disse che nella sua qualità di addestratore aveva avuto alle dipendenze il «lavativo» Pietro Valpreda al quale aveva insegnato, così come agli altri militari come deve essere effettuato l'innescio di un esplosivo e come deve essere confezionato un ordigno. Testualmente afferma: «Il Valpreda era il tipo abbastanza lavativo, tanto da marcare visita molto spesso. Soltanto quando si trattava di partecipare all'addestramento dei pionieri, il Valpreda mostrava un certo interesse e una particolare attenzione che meravigliava gli stessi superiori...».

In questo lavoro Valpreda dimostrava una vera passione. Il Valpreda rimase con me per un paio di mesi circa. Era un tipo strano, intransigente, estroverto. Insieme, il classico tipo da prendere con le molle».

Afferma il libro: «Cicero è un po' come "Andrea", in spirito, ma Valpreda viene lizzato anche come perito psichiatrico. La sua dichiarazione poteva già essere sufficiente, e avrebbe un seguito il giorno successivo. La polizia di Milano andò di nuovo nello stabilimento editoriale Rusconi, in via dei Lavoratori 10, a Milano. E' lì che il libro di Cicero sono gli unici interrogatori che si svolgono sul luogo di lavoro del testo. Cicero riceve altre tre deposizioni di Valpreda.

Infatti spiegherà che durante il suo servizio militare ha

insegnato ai soldati del suo reparto il brillamento di ordigni e il modo migliore per pararsi dall'effetto delle esplosioni. Cicero raccontò le stesse cose al magistrato e fornì anche il nome di un suo amico, Giulio Cesare Locati che prestò servizio militare con gli stessi anni poteva confermare alcune circostanze che si riferiscono a Valpreda.

Ma l'anarchico ha sempre affermato che sotto le armi imparò solo ad usare carte militari e la bussola, la sua qualifica essendo quella di informatore come si chiama in linguaggio militare chi appunto ha il compito di informare gli altri sulla rotta; gli esplosivi non li toccò mai da piccolo. Valpreda si tagliare la miccia a croce con una lametta.

La scritta a macchina

Ora il foglio matricolare (non quello allegato agli atti del processo) sembra dar ragione a Valpreda. Leggiamo cosa è scritto nel libro di Barberi e Pini: «Nel foglio matricolare mandato dalla procura di Milano al magistrato romano c'è un dato interessante: a pagina 3, sulla sinistra, scritto a macchina (e sono le uniche parole scritte a macchina) si legge: «donatore volontario di sangue; gruppo sanguigno O; GORIZIA, il 16-1955». Nel foglio di record: era alleato di un rapporto 27 dicembre 1969, quindici giorni dopo le bombe. Solo che il documento è diverso dall'originale: la scritta a macchina su Valpreda donatore di sangue appare con tutta evidenza sovrapposta e neppure a regola d'arte. Ed è proprio il documento originale che registra la qualifica di informatore, cioè di un militare che lavo-

ra con bussolle e mappe, ben diversa dal pioniere esperto in esplosivi, così utile all'accusa».

L'arresto di Valpreda, Guido Calvi, ha rilasciato la seguente dichiarazione su questa «scoperta»: «C'è stato un falso? Noi sappiamo soltanto che la fotocopia arrivata agli atti non corrisponde all'originale conservato presso il distretto di Milano. Se si trattasse di una comune copia a macchina o a mano, potremmo anche pensare ad una svista. Ma una fotocopia di un foglio matricolare è un documento originale. La Corte d'assise indagherà e, se l'omissione è stata dolosa, dovrà intervenire anche la Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio, o la Procura generale. Comunque l'episodio costituisce la prova che è stato fatto di tutto per costruire il dimmiatario Valpreda». Fin qui le rivelazioni sul foglio matricolare del libro di Barberi e Pini ma non si parla anche della morte del fascista Armando Calzolari scomparso di casa subito dopo la strage di Milano, e ancora di un altro dopo affogato con la sua cagna in un pozzo alla periferia di Roma.

Omicidio ad opera di ignoti

La Procura della Repubblica di Roma aveva chiesto la archiviazione del caso come disgrazia, ma il giudice istruttore Vitozzi ha respinto la richiesta e ha aperto una inchiesta rubrica come omicidio ad opera di ignoti, aggravata dall'omicidio di secondo comma del codice penale. Questa norma prevede un aumento della pena per chiunque abbia commesso il reato per un motivo di odio, di rancore, di invidia, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri la impunità da altro reato. Questo caso sembra potersi essere la strage di Milano.

Secondo il libro edito da Feltrinelli, Calzolari, «press agent» di Junio Valerio Borghese, il principe nero, esortatore del «Fronte nazionale», potrebbe essere stato fatto fuori dai fascisti, quando questi si sono accorti che il carcere non divideva quanto era stato compiuto la sera del 12 dicembre a Milano e Roma con le bombe. E' un fatto comunque che il giudi-

ce istruttore Vitozzi ha condotto avanti l'istruttoria arrivando alla conclusione che Calzolari non è morto accidentalmente, ma è stato strarato e poi affogato nella marmitta dove sarà ritrovato dopo mesi.

Nel libro si mette in relazione questa morte con quella di Carla Gruber la bellissima donna informatore. La morte di Luberti, trovata con un colpo al petto nel letto della sua abitazione sigillata e piena di bocche di profumo che dovevano dissimulare il cattivo odore della decomposizione del corpo. La Gruber sarebbe stata uccisa per la stessa ragione per la quale fu fatto sparire Calzolari: aveva capito chi c'era dietro la strage di Milano. La vicenda Valpreda, come si vede, è destinata ad arricchirsi di nuovi particolari, tralasciati dai magistrati inquirenti, che sicuramente verranno fuori durante il processo che inizierà il 23 prossimo a Roma.

Paolo Gambescia

Situazione meteorologica

I fenomeni di cattivo tempo si sono parzialmente attenuati nelle regioni centro settentrionali italiane anche perché la pressione è in lieve aumento. In queste condizioni una nuova linea di maltempo proveniente dalla Francia interesserà oggi le nostre regioni. Il fenomeno si manifesterà con scarso fenomeno per le più limitate ad intensificazioni locali della nebulosità accompagnata da qualche precipitazione. Per quanto riguarda il secondo semestre dell'Italia meridionale e anche quelle tirreniche dell'Italia centrale il tempo sarà orientato verso la variabilità e sarà caratterizzato da alternanze di annuvellamenti e tratti di sereno. La pianura padana è interessata da banchi di nebbia localmente anche fitti. Temperatura senza notevoli variazioni.

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather indicators.

Alto Tortorella Direttore Luca Pavolini Condirettore Romolo Galimberti Direttore responsabile Editore S.p.A. «l'Unità»

Stampa T.E.M.I. Via Pietro Testi 75 20100 Milano